

TRIBUNALE DI MATERA



CONCORDATO PREVENTIVO n. 7/2014

PIETRO LA CALAMITA S.r.l. in LIQUIDAZIONE

Giudice delegato **Dott. ANTONELLO VITALE**

RELAZIONE PARTICOLAREGGIATA

ex art. 172 R.D. 16 marzo 1942 n. 267

e succ. modificazioni

Commissario Giudiziale: dott. VINCENZO MARRANZINI

INDICE

1	<i>PREMESSE</i>	1
2	<i>CENNI STORICI SULL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E SUGLI ORGANI SOCIALI</i>	7
3	<i>ANALISI DELLE CAUSE DEL DISSESTO</i>	12
4	<i>SULLA PROPOSTA DI CONCORDATO</i>	14
4.1	TEMPISTICA DEI PAGAMENTI	21
4.2	RELAZIONE DELL'ASSEVERATORE	22
5	<i>VERIFICA DI CONGRUITÀ DELLE POSTE ATTIVE E PASSIVE</i>	23
5.1	PROSPETTO DELLE RISORSE PER LA ATTUAZIONE DEL CONCORDATO	23
5.2	CONSIDERAZIONI DEL COMMISSARIO SULLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE	24
5.3	SULLE PASSIVITÀ DA ESTINGUERE	27
5.4	CREDITORI CON PRIVILEGIO	36
5.5	CREDITI CHIROGRAFARI (quale unica classe votante)	38
6	<i>LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO E DELLA FATTIBILITÀ DEL PIANO DI CONCORDATO</i>	43
7	<i>ELENCO DEI CREDITORI AMMESSI AL VOTO E CALCOLO DELLA MAGGIORANZA</i>	45
8	<i>L'ALTERNATIVA AL FALLIMENTO</i>	48
9	<i>CONCLUSIONI</i>	49

1 PREMESSE

Il Tribunale di Matera, con decreto del 08/07/2014, depositato in data 09/07/2014 riteneva ammissibile la proposta di concordato preventivo con riserva, presentata in data 03/07/2014 dalla PIETRO LA CALAMITA s.r.l. in liquidazione, patrocinata dall'avvocato Maurizio Sarra del foro di Matera. Con lo stesso decreto il Tribunale assegnava il termine del 15/09/2014 per la presentazione della proposta e del piano, rinviando per prosieguo ed innanzi al Giudice designato, all'udienza del 18/09/2014.

Avvalendosi delle disposizioni di cui all'art. 161, ultimo comma della L.F. il ricorrente chiedeva all'adito Tribunale concedersi il termine di giorni 120 (centoventi) per la presentazione della proposta, del piano e della documentazione.

Con istanza del 15/09/2014, depositata presso il Tribunale di Matera in stessa data, il ricorrente chiedeva una proroga per altri 60 giorni per il deposito della proposta e del piano di concordato. Il Tribunale di Matera assegnava il termine sino al giorno 15/11/2014 per il deposito dei predetti documenti e rinviava l'udienza al 20/11/2014.

In seguito all'udienza regolarmente tenutasi in data 20/11/2014, con decreto del 26/11/2014 depositato il giorno 27/11/2014, il Tribunale di Matera ha ammesso la società ricorrente alla procedura concorsuale n.7/2014 ed ha nominato Commissario Giudiziale il sottoscritto dott. Vincenzo Marranzini il quale, accettato l'incarico, ha avviato le iniziative urgenti per il corretto espletamento del mandato, che gli impone, tra

gli adempimenti di maggiore rilevanza, per come previsti dall'art 172 della legge fallimentare:

- di accertare la consistenza ed il valore del patrimonio immobiliare messo a disposizione della procedura, attività indispensabile per la valutazione della convenienza della proposta da parte dei creditori ed il controllo della fattibilità del piano da parte del Tribunale;
- di indagare sulle cause del dissesto, sullo stato di crisi dell'impresa e sulla condotta del debitore;
- di illustrare la proposta di concordato e le garanzie offerte ai creditori, commentandone il contenuto in relazione agli obiettivi prefissi alla attuabilità delle operazioni programmate ed alla presumibile misura di soddisfacimento dei creditori.

Inoltre, come previsto dal medesimo decreto di ammissione, il sottoscritto ha provveduto a pubblicare un estratto del decreto sul sito del Tribunale di Matera, con dominio www.tribunale.matera.it e sul quotidiano "Il Quotidiano", e questa ultima pubblicazione è avvenuta in data 19/12/2014.

Con il decreto di ammissione, veniva ordinata la convocazione dei creditori presso il Tribunale di Matera, per il giorno 18/02/2015, ore 11,30, per la discussione ed eventuale approvazione della proposta di concordato.

Eseguito dal debitore il versamento della somma di € 18.000.000=, lo scrivente Commissario, attese le rilevanti dimensioni economiche dell'azienda e la

complessità della situazione patrimoniale dell'impresa, ha ritenuto indispensabile, previa autorizzazione richiesta al Giudice Delegato, ricorrere all'ausilio di due esperti periti tecnici, per l'esame quanto più accurato e dettagliato della situazione degli immobili che il liquidatore della società, dott. Michele La Calamita, ha messo a disposizione dei creditori. Difatti, con la proposta e il piano di concordato, il ricorrente chiarisce in che modo intende soddisfare le pretese dei creditori:

“attraverso l’apporto del terzo, che si assume l’obbligo di adempiere al concordato e di liberare la società debitrice sin dal momento della definitività del decreto di omologazione.

...

Intende soddisfare i debiti così ristrutturati con l’intervento del dott. Michele La Calamita, socio e liquidatore, il quale si accolla i debiti per come ristrutturati per soddisfarli integralmente con la liquidazione dei beni immobili, che destina allo scopo, e si rende cessionario delle attività del proponente, costituite dai crediti come indicati e commentati nella relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria”.

A seguito di istanza depositata dallo scrivente presso la Cancelleria del Tribunale di Matera in data 10/12/2014, il Giudice Delegato ha riposto fiducia nell'ing. Francesco Schiuma, con studio in Matera, per la stima dell'immobile ivi sito, e nell'ing. Giuseppe Antonio Columbano, con studio in Tortolì (OG), per la stima dell'immobile sito in Arzachena (OT), località Porto Cervo Marina.

Lo scrivente commissario ha quindi espletato quelle preliminari incombenze, aventi finalità informative, che si sono sostanziate nella comunicazione del contenuto della Proposta e Piano di concordato ai creditori, e nell'invito a costoro a dichiarare l'importo del credito, a specificarne la natura (preferenziale o chirografaria), per porli in condizione di partecipare all'adunanza prevista dall'art. 174 L.F ed esprimere così il proprio voto (solo per i creditori chirografari) circa la proposta di concordato.

Si ritiene opportuno rammentare sinteticamente i singoli passaggi in cui si è articolato siffatto procedimento informativo.

In sede di primi adempimenti, in applicazione della nuova normativa su richiamata, si è proceduto alla iscrizione della PEC della procedura nel registro delle imprese tenuto dalla Camera di Commercio; di seguito si è provveduto ad acquisire le PEC, ove esistenti, di tutti i creditori, e successivamente, nelle modalità delle nuove procedure, si è fatto luogo all'invio delle comunicazioni ex art. 171 L.F. alle seguenti categorie di soggetti:

- ai creditori chirografari;
- ai creditori privilegiati;
- agli Istituti di Credito;
- ai creditori “istituzionali” (Enti pubblici in genere, Agenzia delle Entrate Comune di Matera e INPS)

Con la comunicazione in questione i destinatari sono stati invitati a comunicare i crediti vantati nei confronti della PIETRO LA CALAMITA s.r.l. in liquidazione, compresi i relativi interessi alla data del 04/07/2014, e ad indicare gli eventuali diritti di prelazione rivendicati.

A tutti i creditori sono state inviate, con comunicazione in via telematica ex art. 171 e succ. modifiche L.F. e nelle modalità della legge 221/2012, nelle date del 22 e 23 dicembre 2014, copia integrale della proposta del debitore, il Modello A per la comunicazione del credito vantato, il modello B per il conferimento della procura, il modello C per la dichiarazione di voto.

Con le stesse modalità, sono state inviate agli stessi soggetti, in data 23/12/2014, le credenziali per l'accesso al portale www.portalecreditori.it. I destinatari sono stati inoltre informati della possibilità di poter consultare nel portale indicato, oltre la proposta stessa,

- il decreto di ammissione alla procedura;
- l'atto unilaterale di destinazione dei beni ex art. 2645 ter C.C., redatto dal notaio Nicola Grassano e registrato a Matera il giorno 13/11/2014 al num. 3198 serie 1[^] T;
- la scrittura privata per convenzione di acollo;
- la relazione sulla situazione economica e finanziaria della società, aggiornata alla data del 10/11/2014, redatta a cura del rag. Ulisse De Blasiis,

- le relazioni di stima degli immobili sulla cui cessione a titolo oneroso si basa la proposta di concordato, siti in Matera e in Arzachena (OT).
- la relazione del professionista ex art. 161, c. 3, L.F. redatta a cura del dott. Bruno Mario Guarnieri.

L'individuazione dei titolari del diritto di credito è stata agevolata dall'elenco fornitori allegato al ricorso, cui ha fatto seguito una puntuale consultazione delle scritture contabili dell'impresa, risultate ad una prima verifica regolarmente tenute.

2 CENNI STORICI SULL'ATTIVITA' DELLA SOCIETA' E SUGLI ORGANI SOCIALI

La società PIETRO LA CALAMITA s.r.l., oggi PIETRO LA CALAMITA s.r.l in liquidazione, con sede in Matera alla Via delle Arti, 20, con capitale sociale di euro 27.000,00, iscritta al Registro delle Imprese di Matera, numero di iscrizione 00102770773, R.E.A. n. 289265, fu costituita nella forma della società di persone, nel secondo dopoguerra, per iniziativa di Michele La Calamita, e si trasformò in società di capitali nell'anno 1976.

L'oggetto sociale dell'attività di impresa è stato, inizialmente, il commercio all'ingrosso di bevande, con una prevalenza iniziale di vino. Con l'evoluzione dei tempi e della domanda del mercato, la società ha allargato l'offerta, iniziando la commercializzazione anche di altri prodotti alcolici ed analcolici, preferendo marchi quali Birra Peroni, Coca Cola e le acque minerali.

Tutto ciò ha portato l'impresa ad ingrandirsi e diventare anche uno stabilimento industriale, dotandosi quindi di fabbricati e impianti complessi, utilizzati anche per la produzione ed imbottigliamento di bibite analcoliche. In tal modo la società ha incrementato progressivamente il fatturato ed i margini di guadagno, vedendo espandere l'attività nella città di Matera e nel territorio limitrofo di Puglia e Basilicata.

Il sig. Pietro La Calamita è sempre stato l'amministratore della società, fino al 2006, anno del suo decesso.

Nelle dinamiche aziendali, un atto rilevante è sicuramente quello che ha riguardato la società nel corso dell'anno 2011, un atto di scissione, stipulato in data 11 aprile 2011, alla presenza del notaio dott. Nicola Grassano, in Matera, al Vico XX Settembre, n.6, registrato a Matera in data 19 aprile 2011, al numero 1517 serie 1[^] T.

Si tenga presente che la documentazione da cui sono state tratte le successive notizie è stata estratta dal Registro Imprese dal Commissario Giudiziale.

Tramite tale atto, la società PIETRO LA CALAMITA s.r.l., ha trasferito alla società beneficiaria, ai fini della costituzione del patrimonio netto della stessa, il suo intero patrimonio immobiliare, unitamente ai debiti correlati, costituiti dai mutui fondiari in essere. A ciò è seguito l'atto di risoluzione parziale dell'atto di scissione, stipulato in data 30 novembre 2011 alla presenza del notaio dott. Nicola Grassano, in Matera, al Vico XX Settembre, n.6, e registrato a Matera in data 19 dicembre 2011, al numero 4343 serie 1[^] T. Con tale atto i soci e gli organi amministrativi delle due società sono giunti alla determinazione di sciogliere con efficacia retroattiva l'atto di scissione di cui sopra, limitatamente all'immobile (capannone) ubicato in Matera, zona PAIP 1, con accesso al civico 24 di Via delle Arti, sito al piano terra, della complessiva superficie di circa 2.200 mq, dotato di pertinenziale deposito anch'esso al piano terra, dalla superficie di circa 30 mq, e all'area pertinenziale dalla superficie di circa 979 mq.

L'immobile in oggetto risulta censito in Catasto:

- Piena proprietà in Catasto Fabbricati al foglio 67, particella 375 sub.6, via delle Arti n. 24, PT, cat. D/8, rendita € 16.506, ed in Catasto Terreni al foglio 67, particella 1837 di mq. 61, particella 3851 di mq. 851, particella 3853 di mq. 67.

- Proprietà superficiaria (duratura fino al 24 agosto 2059) in Catasto Fabbricati al foglio 67, particella 3856 sub. 1, in Via delle Arti, PT, cat. C/2, cl. 3[^], mq. 30, rendita € 69,72.

A seguito di ciò la società PIETRO LA CALAMITA s.r.l. è stata ripristinata nel diritto di proprietà di tale immobile e delle relative ipoteche pubblicate presso i RR. II. di Matera:

- Ipoteca iscritta in data 23 maggio 2003 ai n.ri 4801/760, a favore di Banca Meridiana S.p.A. (oggi BancApulia), a garanzia di mutuo concesso alla LA CALAMITA PIETRO s.r.l. di originari € 500.000 da restituire in 7 anni, poi rinegoziato con il finanziamento a seguire;
- Ipoteca iscritta in data 30 ottobre 2004 ai n.ri 10596/1600, a favore di Banca Meridiana S.p.A. (oggi BancApulia), a garanzia di mutuo concesso alla LA CALAMITA PIETRO s.r.l. di originari € 500.000 da restituire in 10 anni;
- Ipoteca iscritta in data 17 settembre 2008 ai n.ri 7745/1402, a favore di Banca Meridiana S.p.A. (oggi BancApulia), a garanzia di mutuo concesso alla LA CALAMITA PIETRO s.r.l. di originari € 1.000.000 da restituire in 10 anni.

Dai dati contabili analizzati, appare che lo stesso immobile è stato successivamente oggetto di cessione a titolo oneroso a favore sempre della IMMOBILIARE LA CALAMITA s.r.l., in data 17 giugno 2014. Dall'analisi dei dati contabili (libro giornale) è risultato che l'immobile in oggetto, del costo storico di € 1.315.383,69 e con fondo di ammortamento di € 45.474,53, è stato ceduto a fronte di un corrispettivo di € 805.000, soddisfatto con accollo, da parte della società acquirente, dei relativi mutui ipotecari per un totale di € 769.180,74. È stata quindi riportata in contabilità la minusvalenza derivante da tale operazione, per € 464.909,16. Al termine dell'operazione, dovrebbe essere quindi rimasto aperto un credito della società Pietro La

Calamita s.r.l. in liquidazione, nei confronti della società Immobiliare La Calamita s.r.l. per € 35.819,26. Di tale credito si è chiesta notizia ai consulenti della parte, nell'ambito delle relazioni periodiche redatte e da ultimo anche tramite PEC inviata in data 02/02/2015. Con comunicazione inviata dal consulente della società, dott. De Blasiis, in data 04/02/2015, è stato chiarito che:

“In data 17/06/2014 la società Pietro La Calamita srl in liquidazione ha venduto l'immobile sito in Matera alla via delle Arti n. 24 alla società Immobiliare La Calamita srl per euro 805.000,00.

La somma di euro 805.000,00 è stata così regolarizzata:

- *euro 156.360,87 con accollo delle rate scadute relativi ai due mutui n. 50.3971 e n. 50.41067 Banca Apulia;*
- *euro 180.831,63 con accollo del residuo mutuo ipotecario mutuo n. 50.3971 Banca Apulia;*
- *quanto ad euro 423.133,62 con accollo residuo mutuo ipotecario n. 50.41067 Banca Apulia;*
- *quanto ad euro 8.854,62 con accollo dei relativi interessi passivi maturati sulle rate non pagate dei mutui dalla società Pietro La Calamita srl in liquidazione alla data dell'atto di vendita;*
- *euro 1.000,00 sono stati versati alla società Pietro La Calamita srl in liquidazione in data 04/07/2014 con assegno emesso dalla società Immobiliare La Calamita srl ;*

- *euro 7.000,00 sono stati versati alla società Pietro La Calamita srl in liquidazione in data 14/07/2014 con assegno emesso dalla società Immobiliare La Calamita srl ;*
- *euro 1.000,00 sono stati versati alla società Pietro La Calamita srl in liquidazione in data 04/08/2014 con bonifico dalla società Immobiliare La Calamita srl ;*
- *Residuano euro 26.819,26 compensati con parte del debito che la società Pietro La Calamita srl in liquidazione aveva maturato al 01/01/2014 pari ad euro 91.461.45; detta compensazione è stata effettuata in data 01/10/2014,” si è rilevato che l'importo della scrittura è pari ad € 27.013,54.*

Si è cercato riscontro di tali movimenti nelle scritture contabili a nostra disposizione e si è trovato riscontro di quanto affermato dal consulente.

Il capitale sociale della PIETRO LA CALAMITA s.r.l. in liquidazione, pari ad € 27.000,000, risulta suddiviso tra il dott. Michele La Calamita, che ne detiene una quota del 95%, e la sig. Greco Sveva, per il restante 5%.

Dal giorno 02/08/2012, la società è in stato di liquidazione per volontà di tutti i soci, tale atto è stato registrato presso la CCIAA in data 04/09/2012.

3 ANALISI DELLE CAUSE DEL DISSESTO

Per valutare le cause che possono aver portato la società allo stato di crisi in cui versa attualmente, si è fatto riferimento alla documentazione pervenutaci ed alle notizie desunte dalla domanda di ammissione al concordato e dagli incontri avuti con il liquidatore ed i professionisti incaricati. Nel documento di cui sopra si parla di un *“progressivo depauperamento del patrimonio sociale”*, operato dal dott. Pietro La Calamita, per un periodo di tempo prolungato. In questo modo il dott. Pietro La Calamita, così come dichiarato dal dott. Michele La Calamita nello stesso ricorso, avrebbe *“stornato a proprio favore dalle casse sociali rilevanti somme di denaro”*, per un totale pari ad € 2.975.209,71. Oltre al danno diretto, questo comportamento avrebbe obbligato la società ad aprire linee di credito e mutui che ne avrebbero compromesso l'equilibrio finanziario, aggravando quindi la posizione della società nei confronti degli istituti di credito.

Si sono analizzati i bilanci relativi agli esercizi 2009-2010-2011-2012-2013. Tra questi, solo quello chiuso al 31/12/2009 risulta nella visura camerale, in quanto la relativa pratica è la sola, allo stato attuale, regolarmente evasa. Mentre, nonostante siano state consegnate al sottoscritto le ricevute del deposito dei bilanci, gli stessi non risultano in visura, in quanto le relative pratiche, a detta della locale Camera di Commercio, risultano sospese/in lavorazione.

Dall'analisi dei documenti è apparso che già a partire dall'esercizio chiuso al 31/12/2009 la società ha registrato una differenza negativa tra i Costi della Produzione e

il Valore della Produzione. Tale situazione già negativa veniva aggravata dall'aggiunta di pesanti oneri finanziari, legati alla necessità dell'azienda di reperire risorse liquide; tali oneri hanno reso ancora più instabile la situazione e messo in discussione la capacità dell'azienda di tornare a produrre reddito. Il Patrimonio Netto della società è andato quindi a ridursi, si è notato infatti come il Patrimonio Netto della società, pari a € 2.510.426,00 nel bilancio chiuso al 31/12/2009, sia passato ad un valore negativo, pari ad a € -1.595.278,00 nel bilancio chiuso al 31/12/2013.

Lo stato di crisi in cui versa la società ha portato l'amministrazione della stessa a presentare la domanda di ammissione al concordato preventivo ex art. 161 c. 6 L.F., al fine di evitare il consolidamento di cause di prelazione e azioni esecutive concorsuali, già in corso, e cautelari da parte dei creditori.

4 SULLA PROPOSTA DI CONCORDATO

L'istante, nel ricorso per la proposizione della domanda di concordato preventivo con riserva, riportava che *“le attività, che il debitore, offre in pagamento dei creditori sono costituite dal credito verso gli eredi dell'amministratore defunto, oggetto dell'iniziativa giudiziale, di cui si è diffusamente trattato al punto dieci del presente ricorso, ...”*. Al punto dieci dello stesso documento, è riportato che *“con le risorse tratte dalle attività sociali, il signor Pietro La Calamita fece costruire o acquistò numerosi beni immobili, in Matera e altrove, intestandoli a sé e/o ai suoi familiari, fermo restando che la “provvista” di danaro, liberata nei modi descritti, proveniva sempre dalla società.*

Alla morte del dott. Pietro La Calamita i beni immobili caduti in successione sono stati ereditati dalla moglie Calvanese Carmela e dai figli La Calamita Michele, La Calamita Antonella e La Calamita Francesca.

...

Difatti, sebbene con scrittura privata del 20 giugno 2012 (succeduta ad altra scrittura di simile contenuto e anch'essa elusa) La Calamita Michele, La Calamita Antonella, La Calamita Francesca e Calvanese Carmela si fossero obbligati a transigere la causa avviata da Michele La Calamita contro i congiunti per l'accertamento della responsabilità dell'amministratore e, quindi, degli eredi, ed avessero convenuto il versamento nelle casse societarie della somma di € 2.000.000,00

con la liquidazione dei beni ereditari e dell'immobile di esclusiva proprietà di Calvanese Carmela, sito in Riva dei Tessali.

...”

Circa l'evoluzione della situazione con gli eredi, l'istante ha riportato poi nella Proposta e Piano di Concordato che: “...

- *alla data del deposito del ricorso con riserva rimanevano insensibili all'adempimento delle obbligazioni assunte con la citata scrittura sia Calvanese Carmela sia La Calamita Francesca;*
- *nessun esito favorevole per la società produceva l'incontro tra gli eredi, tenutosi a Milano in data 25 luglio 2014, sebbene la sola La Calamita Antonella si mostrava disponibile a discutere degli impegni negoziali assunti dalle parti con la scrittura del 20 giugno 2012;*
- *per incarico della società debitrice il prof. Avv. Gaetano Roberto Filograno, con lettera spedita il 2 settembre 2014, interveniva nella vicenda per rammentare a tutti i firmatari della scrittura i doveri, che da quell'atto privato conseguivano a carico di ciascuno di loro, e le gravi conseguenze, che ne sarebbero derivate a carico della società, se l'inadempimento si fosse protratto oltre il termine concesso dal Tribunale di Matera per il deposito della proposta concordataria, ed insisteva, quindi, perché con immediatezza tutti gli obbligati si rendessero disponibili nell'esecuzione degli impegni, al fine di consentire alla società di strutturare la proposta ai creditori con la migliore concretezza e certezza dei tempi di attuazione;*

- *soltanto con la lettera del 10 settembre 2014 La Calamita Antonella esprimeva per iscritto, seppur per il tramite del suo difensore, la volontà di onorare l'accordo sottoscritto il 20 giugno 2012 e la sua disponibilità a concludere quanto prima un accordo transattivo conclusivo, mentre rimanevano inerti le altre congiunte.*”

Per cui, continua l'istante, *“venuta meno, se non altro allo stato, la disponibilità dei congiunti a supportare la proposta concordataria l'istante intende soddisfare le pretese dei propri creditori, attraverso l'apporto del terzo, che si assume l'obbligo di adempiere al concordato e di liberare la società debitrice sin dal momento della definitività del decreto di omologazione.*”

Nella fattispecie, è quindi previsto che i debiti, per come ristrutturati, saranno soddisfatti con le modalità e misura previste nella proposta, con l'intervento del socio e liquidatore della società dott. Michele La Calamita (assuntore), che allo stesso tempo, si rende cessionario delle attività della proponente, costituite dai crediti, come indicati e commentati nella relazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Allo scopo di soddisfare i debiti, l'assuntore mette a disposizione un patrimonio costituito da due immobili:

- appartamento sito in zona centrale di Matera (MT) alla Via Passarelli, 9, allocato al terzo piano di un fabbricato in linea caratterizzato da sei piani fuori terra e dotato di ascensore, in discrete condizioni di conservazione, in catasto allibrato al foglio 103, particella 189 sub 24. Il valore di tale immobile è stato stimato con perizia giurata dal professionista all'uopo

designato, dott. Ing. Giuseppe Nicola Canosa, iscritto all'ordine professionale della provincia di Matera, in € 225.000,00. La perizia in questione, allegata alla Proposta e Piano di Concordato, riporta una data della stima al 10 novembre 2014;

- appartamento sito nel comune di Arzachena, località Porto Cervo Marina, nel complesso denominato "Villaggio Marina", nel fabbricato identificato con la lettera "C", ai piani terzo e quarto, identificato coll'interno 23, composto, al terzo piano, da soggiorno con cucina, camera, bagno, disimpegno con scala di accesso, ed al quarto piano due camere, due bagni, disimpegno, veranda coperta, in catasto del territorio di Sassari al foglio 5, mappale 864 sub 76; pertinenziali all'appartamento vi sono posto auto coperto al piano terra, identificato con il n. 20 di mq 129, in catasto al foglio 5, mappale 864 sub. 123 e cantinola al piano terra, identificata con il num. 20 di mq 4, in catasto al foglio 5, mappale n. 864, sub. 227. Il valore di tale immobile è stato stimato, alla data del 02/05/2014, dal professionista incaricato, geom. Roberto Mameli, iscritto al collegio dei Geometri della provincia di Sassari al n. 2204, in € 920.000,00.

Il valore totale dei due immobili, algebricamente pari ad € 1.145.000,00, è stato considerato nella proposta concordataria, a fini prudenziali, pari ad € 900.000,00.

Con atto notarile, redatto dal notaio dott. Vito Nobile, in data 04/10/2007, e registrato in Matera in data 17/10/2007 Serie IT n. 2947, i coniugi dott. Michele La Calamita e Greco Sveva Maria Giovanna, hanno costituito in un fondo patrimoniale la

nuda proprietà dell'immobile sito in Matera, seppur rimanendo, tale immobile, di esclusiva proprietà del dott. Michele La Calamita:

“tale costituzione di fondo patrimoniale comprende ogni connesso diritto, accessorio e pertinenza di quanto alienato, così come determinati dalla Legge e dai titoli di provenienza: in particolare, comprende la connessa quota di comproprietà condominiale – 66/1000 (sessantasei millesimi) o quanto in effetti essa sia – sull'alloggio del portiere, distinto nel Catasto Fabbricati al foglio 103, n. 189 sub. 19, A/4 di 6[^], vani 3, r.c. Euro 178,18.”

Circa l'amministrazione di tale immobile, nell'atto è stabilito che:

“Il costituente mantiene la proprietà dell'immobile; la presente costituzione di fondo patrimoniale è fatta ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 167 e ss. c.c., epperò, in deroga all'art. 169 c.c., il suddetto bene potrà essere alienato, ipotecato o comunque vincolato dal proprietario esclusivo di esso Michele La Calamita senz'uopo del consenso del coniuge o dell'autorizzazione prevista dall'art. ult. cit.”

Con altro atto notarile, redatto dal notaio dott. Angelo Disabato in data 23/05/2008 e registrato in Matera in data 18/06/2008 al num. 2270, i sigg. Michele La Calamita e Greco Sveva Maria Giovanna, hanno costituito in fondo patrimoniale, destinando a far fronte ai bisogni della famiglia un compendio immobiliare, costituito da due immobili, tra cui l'immobile sito in Arzachena, località Porto Cervo, in Catasto Fabbricati al foglio 5, particella 864, sub 76, piani 3 e 4; particella 864, sub 123, piano terra, e particella 864 sub/227, piano terra. Le condizioni di amministrazione di tale fondo patrimoniale sono poi state modificate con atto notarile redatto in data

20/03/2009 dal notaio dott. Angelo Disabato, e registrato a Matera, al n. 1095, in data 01/04/2009. Con tale atto, all'art. 2 è previsto che

“La proprietà dei beni costituenti il fondo patrimoniale resta al signor La Calamita Michele, in forza dei sopra citati atti per notar Madio e Notar Acciaro.

L'amministrazione dei beni del fondo spetta al signor La Calamita Michele il quale, in deroga all'art. 169 c.c., potrà compiere da solo tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione e senza alcuna autorizzazione giudiziale pur in presenza di figli minori”.

Per opportuna e necessaria diligenza, si precisa che esiste domanda giudiziale di dichiarazione di inefficacia costituzione fondo patrimoniale, Tribunale di Matera R.G. 1236/13, atto trascritto presso la conservatoria del 17/05/2013 repertorio n. 3360, richiesta da parte degli eredi di Pietro La Calamita, sig.ra Carmela Calvanese e sig.ra Francesca La Calamita nei confronti dei coniugi Michele La Calamita.

Il ricorrente ha quindi allegato alla Proposta e Piano di concordato, anche l'Atto Unilaterale di Destinazione di Beni ex art. 2645 ter c.c. L'atto, redatto a cura del notaio dott. Nicola Grassano, notaio in Matera, è stato sottoscritto in data 12 novembre 2014, e registrato a Matera in data 13 novembre 2014 al numero 3198 serie 1[^] T. Con tale atto il dott. Michele La Calamita

ART. 1) ...

“dichiara di voler destinare, come in effetti destina, i beni immobili di sua proprietà descritti nella premessa, gravando gli immobili medesimi del vincolo di

destinazione per la realizzazione di interesse meritevole di tutela ai sensi dell'art. 2645 ter c.c. ...

L'interesse alla cui realizzazione è diretta la costituzione del vincolo di destinazione è correlato alla esecuzione del provvedimento con cui il Tribunale di Matera eventualmente omologherà la procedura di concordato preventivo della Pietro La Calamita S.r.l. – in liquidazione, con sede in Matera, via delle Arti n. 20.

...

ART. 3)...

Le modalità di attuazione della destinazione sono le seguenti:

- *i redditi ricavati dagli immobili sopra descritti – al netto delle spese e degli oneri fiscali – saranno utilizzati per il soddisfacimento delle obbligazioni scaturenti in sede di esecuzione del concordato;*
- *gli immobili oggetto di destinazione potranno essere alienati, in tutto o in parte, solo ed esclusivamente al fine di destinare il ricavato dalla vendita al soddisfacimento delle obbligazioni scaturenti in sede di esecuzione del suddetto concordato;*
- *i beni dovranno essere amministrati e gestiti con la diligenza del buon padre di famiglia al fine di attuare la causa destinataria rendendo annualmente conto della gestione e dell'amministrazione.*

In caso di trasferimento mortis causa, gli eredi del conferente subentreranno, con vincolo di indivisibilità, nelle obbligazioni assunte dal conferente stesso con

l'atto in oggetto; in caso di trasferimento per atto tra vivi, il conferente o i suoi eredi rimarranno solidalmente responsabili, con vincolo di indivisibilità fra gli eredi, delle obbligazioni assunte col presente atto dal conferente.

ART. 5) Il vincolo di destinazione è stabilito esclusivamente in funzione della esecuzione del provvedimento con cui il Tribunale di Matera vorrà dichiarare omologato il concordato.

Il vincolo di destinazione verrà meno e il relativo vincolo si intenderà cessato in caso di mancata ammissione alla procedura ovvero di mancata omologazione da parte del Tribunale di Matera, ovvero, nel caso di cessazione dell'impresa che ha proposto il concordato.

Il vincolo di destinazione verrà meno anche nel caso di avvio della procedura fallimentare nei confronti della PETRO LA CALAMITA S.r.l. – in liquidazione ovvero nel caso di ammissione della stessa ad una delle procedure concorsuali, con eccezione della procedura di cui all'art. 160 ovvero nel caso di cancellazione della PIETRO LA CALAMITA S.r.l. – in liquidazione dal Registro delle Imprese”.

4.1 TEMPISTICA DEI PAGAMENTI

Per quanto concerne la tempistica dei pagamenti dei debiti nei confronti dei creditori, è riportato nel Piano e Proposta di Concordato che l'assuntore si impegna a trasferire quindi la titolarità degli immobili di cui sopra. Intervenuto il decreto definitivo di omologa, l'assuntore eseguirà quindi il piano, cedendo gli appartamenti conferiti direttamente o anche con l'intervento di un delegato alle vendite, che, eventualmente se

ritenuto opportuno, sarà all'uopo designato dal Tribunale, per attivare procedure di vendita competitive, al fine di ottenere il miglior prezzo. Nella Proposta e Piano di Concordato, l'istante ritiene ragionevole la possibilità di poter pagare i debiti, i prededucibili, i privilegiati e i chirografari, entro il termine di 24 mesi dal passaggio in giudicato del decreto di omologazione.

4.2 RELAZIONE DELL'ASSEVERATORE

La proposta di concordato preventivo è corredata dalla relazione prevista dall'art.161 c. 3 della L.F. La relazione è stata redatta e sottoscritta dal dott. Bruno Mario Guarnieri, nato a Matera, il 03/02/1958, con studio in Matera, alla Via Dante, 11/H, C.F. GRNBRN58B03F052Z, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili della provincia di Matera, al num. 39/A e al registro dei Revisori Legali al num. 29582 DM 12/04/1995.

Nello specifico la relazione di attestazione ripercorre integralmente la proposta di concordato riportata all'interno del piano, confermandone, nella sostanza, tutti i dati e valori attribuiti alle singole voci dell'attivo e del passivo. Tuttavia è presente, anche in questo documento, una confusione/refuso circa la definizione di "Totale Chirografari", nella tabella del par. 2.2. Tale voce, come meglio si preciserà nella nostra relazione, al paragrafo 5.3 è da intendersi come Totale del Fabbisogno Concordatario.

5 VERIFICA DI CONGRUITÀ DELLE POSTE ATTIVE E PASSIVE

5.1 PROSPETTO DELLE RISORSE PER LA ATTUAZIONE DEL CONCORDATO

Il patrimonio conferito nell'attivo da liquidare è costituito dagli immobili messi a disposizione del concordato per complessivi € 1.145.000,00= a valore di mercato, ma che prudenzialmente, ai fini dell'esecuzione del piano concordatario, sono stati stimati per € 900.000,00=, riservandosi la circostanza che nel caso in cui dagli stessi dovesse essere recuperata una somma maggiore la stessa sarà destinata a *“tutto beneficio dei creditori chirografari”*.

PROSPETTO RISORSE PER L'ATTUAZIONE DEL CONCORDATO	
Immobile sito a Matera	€ 225.000,00
Immobile sito ad Arzachena	€ 920.000,00
Totale risorse da monetizzare	€ 1.145.000,00
Valori considerati ai fini della Proposte e del Piano di Concordato	€ 900.000,00

5.2 CONSIDERAZIONI DEL COMMISSARIO SULLE ATTIVITÀ DA REALIZZARE

Come premesso e anticipato nel presente lavoro, costituiscono il compendio immobiliare della debitrice, e uniche attività per l'attuazione della Proposta e del Piano di concordato, le seguenti unità immobiliari:

- appartamento sito in zona centrale di Matera (MT) alla Via Passarelli, 9, allocato al terzo piano di un fabbricato in linea caratterizzato da sei piani fuori terra e dotato di ascensore, in discrete condizioni di conservazione, in catasto allibrato al foglio 103, particella 189 sub 24;
- appartamento sito nel comune di Arzachena, località Porto Cervo Marina, nel complesso denominato "Villaggio Marina", nel fabbricato identificato con la lettera "C", ai piani terzo e quarto, identificato coll'interno 23, composto, al terzo piano, da soggiorno con cucina, camera, bagno, disimpegno con scala di accesso, ed al quarto piano due camere, due bagni, disimpegno, veranda coperta, in catasto del territorio di Sassari al foglio 5, mappale 864 sub 76; pertinenziali all'appartamento vi sono posto auto coperto al piano terra, identificato con il n. 20 di mq 129, in catasto al foglio 5, mappale 864 sub. 123 e cantinola al piano terra, identificata con il num. 20 di mq 4, in catasto al foglio 5, mappale n. 864, sub. 227.

Per l'espletamento del proprio compito, il sottoscritto ha richiesto al Giudice Delegato, con istanza depositata presso la cancelleria del Tribunale di Matera, in data

10/12/2014, la nomina di Periti Tecnici – Ausiliari della Procedura, per la redazione di apposite perizie di stima degli immobili in questione.

L'immobile sito in Arzachena è stato oggetto di sopralluogo, da parte dell'ing. Columbano Giuseppe Antonio, in data 30/01/2015. La relazione di stima è stata inoltrata al sottoscritto tramite PEC in data 31/01/2015.

Ai fini di una corretta valutazione dell'immobile, il perito riporta che *“Il criterio di stima adottato è quello del valore più prossimo di mercato. Considerata la vivacità del mercato immobiliare, si è effettuata una ricerca tra gli operatori del settore e tra i valori immobiliari medi di compravendita dell’Agenzia delle Entrate.”* Pertanto, per il calcolo della consistenza dello stabile *“le superfici sono state ricavate dagli elaborati catastali e dai rilievi effettuati in fase di sopralluogo. Si prenderà come riferimento la superficie commerciale del fabbricato.”*

PIANO	SUPERFICIE RESIDENZIALI	PERTINENZE
terra	0,00	16,00
terzo	64,00	35,00
quarto	53,00	13,00
TOTALE	117,00	64,00

La sintesi dei valori, è quindi così riportata nel documento:

LOCALE	SUPERFICIE	VALUTAZIONE €/mq	IMPORTO
superfici residenziali	117,00	€ 5.700,00	€ 666.900,00
pertinenze ai piani 3° e 4°	48,00	€ 3.000,00	€ 144.000,00
pertinenze al piano terra	16,00	€ 2.300,00	€ 36.800,00
TOTALE			€ 847.700,00

L'immobile sito in Matera è stato oggetto di sopralluogo in data 26/01/2015 da parte degli ingg. Francesco Schiuma e Stefania Larato, sua collaboratrice. Nella sua relazione di stima, l'ing. Schiuma, dopo aver riportato le caratteristiche tecniche dell'immobile, l'individuazione dei precedenti proprietari, e dopo aver chiarito che *“per la valutazione del bene immobile in esame è stato utilizzato il procedimento sintetico che consente di determinare il valore globale del bene come il prodotto tra l'entità del parametro adottato (superficie commerciale in mq) e il prezzo riferito a tale unità”*, riporta il valore così calcolato:

Valutazione complessiva del bene

Superficie commerciale totale = 115,37 mq (1)

Prezzo unitario = 1.950,00 € / mq (2)

Il valore di mercato dell'immobile è:

Valore di Mercato = (1) x (2) = € 224.971,50

(diconsi euro
duecentoventiquattromilanovecentosettantuno/50)

che si arrotonda a € 225.000,00

(diconsi euro duecentoventicinquemila/00)

Le risultanze peritali, come più in dettaglio esposte nelle relazioni che si allegano¹, e con le considerazioni nelle stesse contenute, espongono un valore attuale complessivo degli immobili come segue:

Valore di stima riportato da Perito Tecnico immobile sito a Matera	€ 225.000,00
Valore di stima riportato da Perito Tecnico immobile sito ad Arzachena	€ 847.700,00
Totale risorse da monetizzare	€ 1.072.700,00

Il sottoscritto, nell'ottica di una più prudentiale valutazione delle immobilizzazioni, preso atto di quanto esposto dai periti, conferma e valuta quindi congruo ai fini della Proposta e del Piano, considerare attendibile il valore totale come proposto dalla società:

Valori considerati ai fini della Proposte e del Piano di Concordato	€ 900.000,00
---	---------------------

5.3 SULLE PASSIVITÀ DA ESTINGUERE

Nella procedura di concordato preventivo non ha luogo una verifica giudiziale dei crediti, bensì una verifica amministrativa effettuata al solo scopo di determinare quali creditori abbiano diritto di partecipare alla deliberazione del concordato, restando

¹ Allegato 1.

impregiudicata ogni decisione sulla sussistenza e misura dei crediti e sulla applicazione dei diritti di prelazione. Le questioni relative alla sussistenza, entità e rango dei crediti sono risolte negli ordinari giudizi di cognizione promossi dal creditore avanti il giudice competente, spettando in questi giudizi la legittimazione passiva sempre al debitore e giammai al Commissario Giudiziale.

L'analisi dei crediti e la loro quantificazione è stata eseguita con il supporto delle scritture contabili, verificate con le dichiarazioni di credito inoltrate al sottoscritto, a seguito di circolarizzazione. Le divergenze tra le due fonti sono state risolte a beneficio del creditore, quando le pretese o per le maggiori somme o per il riconoscimento del privilegio sono state opportunamente documentate, ad eccezione degli importi per IVA di rivalsa richiesti dai fornitori Distillerie Bonaventura Maschio s.r.l. e Davide Campari s.p.a., in privilegio, di cui si dirà meglio successivamente.

Nel comporre la suddivisione del ceto creditorio, il ricorrente ha previsto, nel proprio piano di concordato, il raggruppamento dei creditori in classi omogenee per interessi giuridici ed economici prevedendo i seguenti raggruppamenti:

- Pagamenti prededucibili, indicati tra le passività con la locuzione “*spese per la procedura*”;
- Pagamenti privilegiati, che godono del privilegio generale mobiliare, ed indicati in maniera espressa ed esaustiva nei componenti del collegio sindacale, l'erario ed il Comune di Matera per ICI ed IMU;
- Creditori chirografari (depurati dai crediti del socio Michele La Calamita per finanziamenti, dal credito del liquidatore Michele La Calamita per compensi

relativi all'attività prestata, e dal credito della Banca Popolare del Materano, sino a concorrenza della somma di € 315.241,00, portata a compensazione sul maggior debito di € 500.636,38). Per dovere di sintesi si riportano i calcoli effettuati per tale voce²

Totale a debito	€ 3.187.253,26
Cr. v/socio Michele La Calamita	€ 143.605,52
Cr. v/liquidatore Michele La Calamita	€ 41.156,78
Cr. v/Banca Popolare dell'Emilia Romagna già Banca Popolare del Mezzogiorno	€ 315.241,00
Totale crediti chirografari	€ 2.687.249,96

Per tali classi, il ricorrente ha destinato in distribuzione i seguenti importi:

		% offerta	Somme pagate
ATTIVO COMPLESSIVO OFFERTO AL CONCORDATO	€ 900.000,00		
Spese in prededuzione	€ 70.000,00		€ 70.000,00
ATTIVO DA RIPARTIRE	€ 830.000,00		
CATEGORIE GENERALI			
Privilegiati	€ 130.160,70	100%	€ 130.160,70
Chirografari	€ 2.687.249,96	26,04%	€ 699.839,30
TOTALE PAGAMENTI			€ 900.000,00

Per dovere di notizia, si rappresenta l'elenco dei creditori così come allegato al ricorso:

² Per tali calcoli si riportano i valori e le definizioni per come esposti nella Proposta e nel Piano.

Attività

disponibilità liquide

- cassa	€	808,87		
- B.C.C. di Santeramo in Colle	€	66,54		
- Banca Popolare di Bari	€	<u>10,10</u>	€	885,51

crediti verso clienti

- Amato Annunziata	€	513,99		
- Belfiore Cosimo Damiano	€	323,15		
- Castelmezzano Rocco	€	149,99		
- Dabraio Rocco	€	3.126,77		
- Andrisani Sergio	€	1.178,83		
- Gest Bayls snc	€	383,80		

- Perrone Michele	€	6.024,08	
- Zullo Ambrogio	€	<u>695,56</u>	€ 12.396,17

crediti diversi

- eredi di La Calamita Pietro	€	1.386.852,05	
- Calvanese Carmela	€	207.080,21	
- La Calamita Antonella	€	103.911,58	
- La Calamita Francesca	€	<u>135.022,58</u>	€ 1.832.866,42

crediti verso le banche

Banca Popolare del Mezzogiorno	€	<u>315.241,00</u>	
--------------------------------	---	-------------------	--

Totale attività	€		€ 2.161.389,10
-----------------	---	--	-----------------------

Passività

- fondo spese per la procedura in prededuzione	€		70.000,00
- compenso sindaci: De Blasiis Ulisse	€	29.573,75	
Nicoletti Emanuele	€	15.003,13	
Vizziello Domenico	€	<u>15.003,12</u>	€ 59.580,00

erario con privilegio mobiliare

- iva anno 2006	€	2.613,60	
- interessi su iva 2006	€	160,67	
- sanzioni pecuniarie 2006	€	18.398,72	
- Ires anno 2006	€	4.285,78	
- interessi su Ires anno 2006	€	263,46	
- irap 2006	€	551,74	
- interessi Irap 2006	€	33,92	
- interessi di mora	€	523,88	
- somme aggiuntive	€	<u>7.875,00</u>	€ 34.706,77

tributi comunali con privilegio mobiliare

- Ici 2009	€	2.261,00	
- sanzioni Ici 2009	€	2.001,60	
- sanzioni omessa dichiarazione Ici 2009	€	678,30	
- interessi Ici 2009	€	164,59	
- Ici 2010	€	1.552,00	
- sanzioni Ici 2010	€	465,60	
- interessi Ici 2010	€	83,51	
- Ici 2011	€	1.312,00	
- sanzioni Ici 2011	€	393,60	
- interessi Ici 2011	€	53,73	
- interessi passivi anni 2009,2010, 2011	€	405,00	
- Imu anno 2012	€	3.996,00	
- sanzioni Imu anno 2012	€	1.198,00	
- imu anno 2013	€	10.928,00	
- sanzioni Imu anno 2013	€	3.278,00	
- imu anno 2014	€	5.464,00	
- sanzioni Imu anno 2014	€	<u>1.639,00</u>	€ 35.873,93

fornitori

- acquedotto lucano spa	€	1.280,44
- autostrade per l'Italia spa	€	366,60
- birra peroni srl	€	973.299,39
- flli branca distillerie srl	€	7.833,25
- davide campari milano spa	€	102.779,04
- studio base ced srl	€	529,98

- cantine cooperative riunite soc coop	€	2.753,05	
- cedral tassoni spa	€	9.677,45	
- centrali latte parmalat spa	€	165.773,16	
- coca cola hbc italia srl bibite	€	193.011,55	
- coca cola hbc italia srl acqua	€	35.209,99	
- distillerie bonaventura maschio srl	€	4.530,15	
- de nicola srl	€	133,75	
- fontanafredda srl	€	4.147,30	
- immobiliare srl	€	64.447,91	
- la mark srl	€	608,05	
- loperfido antonio & figli snc	€	122,21	
- mampower srl	€	1.573,00	
- monticchio gaudianello spa	€	21.201,48	
- partner distribuzione srl	€	43.526,99	
- red bul srl	€	15.555,48	
- acqua minerale s. benedetto spa	€	64.896,62	
- telecom italia spa	€	2.573,93	
- telepass spa	€	33,12	
- trasporti veloci srl	€	23.499,96	
- partesa adriatico srl	€	8.760,47	
- studio De Blasiis Ulisse	€	<u>383,10</u>	€ 1.748.507,42

banche

aperture di credito

- B.P. di Bari - ordinario	€	95.349,67
- MPS ordinario	€	144.038,48

- MPS anticipi ordinario	€	124.404,39	
- MPS anticipazione	€	62.009,88	
- B.P. del Mezzogiorno	€	102.185,36	
- Banco di Napoli ordin.	€	<u>66.463,98</u>	€ 594.451,76
<i>mutui passivi</i>			
- B.P. del Mezzogiorno	€	<u>398.451,02</u>	€ 992.902,78
<i>debiti diversi</i>			
- compenso amministr. Virgintino Vito	€	8.750,00	
- compenso liquidatore La Calamita M.	€	41.156,78	
- aggio esattoriale per tributi	€	2.146,54	
- diritti di notificazione cartella	€	5,88	
- diritti di notificazione accertamenti Ici	€	<u>17,64</u>	€ 52.076,84
<i>finanziamenti infruttiferi</i>			
- socio La Calamita	€	51.203,25	
- socio La Calamita versamen. su BPPB	€	86.000,00	
- socio La Calamita per anticipaz. Eredi	€	2.500,00	
- socio La Calamita per anticipaz. Eredi	€	<u>3.902,27</u>	€ 143.605,52
- fondo rischi chirografari			€ <u>50.000,00</u>
<i>in totale a debito</i>			€ 3.187.253,26

Dall'analisi della documentazione presentata, è apparso subito una incongruenza nella definizione e precisamente: quello che il ricorrente definisce nella Proposta e

Piano di Concordato “*totale dei crediti chirografari*”³ sarebbe da intendersi come **totale del fabbisogno concordatario**, da suddividersi, quindi, successivamente, tra creditori privilegiati, prededucibili e chirografari. Circostanza che si è avuto modi di chiarire e di ricevere conferma dai colloqui avuti con le parti interessate. In tal modo, seppur senza considerare le correzioni e gli assestamenti che lo scrivente intende proporre, la proposta del debitore, per come illustrata, sarebbe da intendersi:

Totale a debito	€ 3.187.253,26
Cr. v/socio Michele La Calamita	€ 143.605,52
Cr. v/liquidatore Michele La Calamita	€ 41.156,78
Cr. v/Banca Popolare dell’Emilia Romagna già Banca Popolare del Mezzogiorno	€ 315.241,00
Totale fabbisogno concordatario	€ 2.687.249,96

Per cui, considerando le poste attive messe a disposizione, i calcoli avrebbero dovuto seguire questo sviluppo con i numeri previsti dal ricorrente:

		% offerta	Somme pagate
ATTIVO COMPLESSIVO OFFERTO AL CONCORDATO	€ 900.000,00		
Spese in prededuzione	€ 70.000,00		€ 70.000,00
ATTIVO DA RIPARTIRE	€ 830.000,00		
CATEGORIE GENERALI			
Privilegiati	€ 130.160,70	100%	€ 130.160,70
Chirografari	€ 2.487.089,26	28,14%	€ 699.839,30
TOTALE PAGAMENTI			€ 900.000,00

³ Cfr. pag. 17 della Proposta e Piano di concordato.

5.4 CREDITORI CON PRIVILEGIO

MEMBRI DEL COLLEGIO SINDACALE

L'ammontare della posizione debitoria complessiva per tale categoria è indicata, nel piano, nei confronti dei sindaci della società, dottori De Blasiis, Nicoletti e Vizziello, per € 59.580,01.

A seguito delle risposte ricevute dai creditori, sono state operate rettifiche per tale categoria in quanto vi sono differenze contabili che ineriscono gli interessi maturati dai sindaci sui crediti da loro vantati. I valori di tali interessi, quindi, per un totale di € 22.519,09, andranno ad incrementare il totale dei debiti privilegiati nei confronti degli stessi soggetti, per un totale di € 82.099,08.

ERARIO

In seguito ai controlli e alle verifiche effettuate sui documenti a nostra disposizione, si è rilevato che nella Proposta e Piano di Concordato, la situazione debitoria nei confronti dell'Erario ammonta ad € 34.706,77, e i dettagli sono su riportati. A seguito di circolarizzazione, si è ricevuta risposta da Equitalia Sud s.p.a. con estratto dei ruoli. In tale documento si rinviene una situazione debitoria totale nei confronti dell'istituto per € 30.300,47. Nel dettaglio si riportano le voci dei singoli tributi comunicati dall'Ente creditore:

Cartella di pagamento n. R 067R06720130003274400000 0

- 010I, anno 2006
- 014I, anno 2006;
- 1600, anno 2006;
- 2001, anno 2006;
- 2002, anno 2006;
- 380B, anno 2006;
- 384B, anno 2006

Cartella di pagamento n. R 067R06720140010145358000 0

- 383A, anno 2011;
- 384A, anno 2011;
- 384A, anno 2011;
- 383A, anno 2011;
- 384A, anno 2011;
- 383A, anno 2011;
- 384A, anno 2011;
- 383A, anno 2011.

Si evidenzia che si sono riscontrate discordanze tra le voci dei singoli tributi nel confronto tra i documenti in nostro possesso, quanto comunicato da Equitalia Sud s.p.a. e quanto risulta dalle scritture contabili: tra i tributi nei documenti forniti da Equitalia Sud s.p.a. si fa riferimento anche a tributi per sanzioni, IRAP ritardati od omessi pagamenti – cod. 383A, anno 2011 e IRAP interessi per ritardata iscrizione a ruolo - cod. trib. 384 A, anno 2011, che non sono riportati nell’elencazione dei debiti verso l’Erario nella proposta concordataria.

Allo stesso tempo tali discordanze non incidono negativamente sulle somme da distribuire, alla luce del fatto che il saldo comunicato da Equitalia Sud s.p.a. risulta comunque inferiore a quello riportato in contabilità e nel Piano di Concordato.

TRIBUTI COMUNALI

Nel Piano e Proposta di Concordato sono inoltre riportati **debiti per Tributi Comunali** con privilegio immobiliare per un totale di € 35.873,93. Non avendo ricevuta risposta dall’ente per conferma del credito, si è preso atto di tale valore, senza l’apporto di modifiche.

5.5 CREDITI CHIROGRAFARI (quale unica classe votante)

BANCHE

In base alle scritture contabili, l’esposizione debitoria della società nei confronti delle banche ammonta ad un totale di € 992.902,78. Si è rilevato, nella Proposta e nel Piano di Concordato che la società ha intenzione di soddisfare, con la percentuale prevista nel Piano stesso, il **solo** saldo netto della posizione nei confronti della Banca

Popolare dell'Emilia Romagna pari ad € **185.395,38**. Tale saldo è stato ottenuto sommando i debiti certi ed esistenti, riportati in contabilità e nella relazione dell'asseveratore, pari ad € 398.451,02 + 102.185,36, per un totale di € **500.636,38**, e un potenziale credito nei confronti della stessa banca, riportato in contabilità per € **315.241,00**, derivante da azione legale tutt'ora in corso ed i cui esiti sono incerti.

Di tale situazione si è chiesto chiarimento all'asseveratore del Piano, dott. Guarnieri, al professionista contabile che ha supportato la Proposta stessa, dott. De Blasiis, all'avv. Sarra e al liquidatore della società, dott. La Calamita, con comunicazione inviata tramite PEC in data 22/01/2015. A tale riguardo si è avuto un incontro con gli stessi soggetti interpellati, in data 28 gennaio 2015, alle ore 12:00, presso lo studio del Commissario Giudiziale. Il sottoscritto ha illustrato ai presenti che le somme "recuperabili" nei confronti degli Istituti di credito, per violazione L. 108/96, a motivo della nullità di clausole anatocistiche contenute sia nei contratti di conto corrente di corrispondenza e di conto corrente di corrispondenza e di aperture di credito, sia nei contratti, ove solo opportunamente documentate e supportate, **potrebbero** essere ammissibili tra gli assets positivi. Tuttavia, per loro natura, tali somme sarebbero da considerarsi a disposizione dell'intera massa creditoria e non di un singolo creditore:

“in tema di ammissione al concordato deve ritenersi positivamente articolato il piano che preveda il soddisfacimento della massa creditoria concordataria avente titolo attraverso la cessione dell'intero patrimonio sociale ai creditori, rappresentato dal compendio immobiliare, rimanenze di magazzino ed attrezzature, arredi ed autoveicoli, nonché dalla realizzazione di ulteriore attivo scaturente da cause da intentarsi contro

*Istituti bancari, con cui la società da sottoporre a concordato ha instaurato rapporti, per usura, commissioni massimo scoperto ed anatocismo*⁴

Se si desse seguito ai calcoli forniti nella Proposta e Piano Concordatario, la Banca Popolare dell'Emilia Romagna vedrebbe il proprio credito soddisfatto per una percentuale pari al 72% (considerando il 100% dell'importo di € 315.241 + il 26,04% dell'importo netto da piano di € 185.395,38), a discapito del principio della *par condicio creditorum* (ovviamente nel solo caso in cui l'azione legale intrapresa avesse esito positivo per la società).

Inoltre, in sede di incontro, è stato fatto presente che, poiché la Proposta e Piano di Concordato prevede che l'assuntore si renda cessionario di tutte le attività, sarebbe stato opportuno fare in modo che l'eventuale esito positivo dell'azione legale vada a beneficio dell'assuntore stesso, e non a diminuzione delle poste passive previste dal Piano.

Il sottoscritto ha ritenuto pertanto più prudentiale e oggettivamente più corretto, non considerare la posta attiva nei confronti dell'Istituto e rettificare quindi i calcoli proposti considerando il debito nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna nella sua interezza.

La risposta alla circolarizzazione inviata dalla banca, riporta un'esposizione debitoria totale di € 531.959,41, coincidente con il debito residuo per come riportato in

⁴ Tribunale Monza sez. III (sentenza del 20 novembre 2013 n. 14)

contabilità, a cui sono stati poi si sono aggiunti interessi per € 31.323,03, e per tale importo è stato ammesso nella massa creditoria.

FORNITORI E DEBITI DIVERSI

Il totale dei debiti della società, nei confronti dei soli fornitori, nella Proposta e nel Piano di Concordato ammonta ad € 1.748.507,42, mentre i restanti debiti nei confronti dell'amministratore Virgintino Vito sono pari ad € 8.750,00, l'aggio esattoriale per tributi, i diritti di notificazione cartella e accertamenti ICI a totali € 2.170,06 (di cui il Commissario condivide la presenza e gli importi per come inseriti nella Proposta e nel Piano). Il totale di questa voce pertanto è pari ad € 1.759.427,48.

Si è provveduto ad apportare gli opportuni assestamenti agli importi contenuti in questa categoria, considerando le risposte pervenute dai creditori e i riscontri effettuati. Si è quindi ricalcolato un totale della posizione debitoria della società nei confronti dei fornitori e i soggetti su indicati, per un totale di € 1.760.932,14 così suddiviso:

- € 11,76 per diritti di notifica Equitalia sud s.p.a. (totale non inserito tra i crediti privilegiati perché di natura chirografaria);
- € 1.760.920,38 fornitori e debiti diversi;

Si precisa che le richieste pervenute dai fornitori Distillerie Bonaventura Maschio s.r.l. e Davide Campari Milano s.p.a., riportano e classificano il credito da IVA di rivalsa (di € 806,81 per il primo ed € 16.905,00 il secondo) come privilegiato, ai sensi dell'art. 2758, 2 c., C.C. tuttavia, in base a quanto riportato nella Proposta e nel Piano di Concordato, e che è stato poi confermato dall'avv. Sarra,

“l'imprenditore ha formulato la proposta annotando tra i creditori privilegiati da soddisfare nella loro interezza esclusivamente coloro che godono del privilegio generale mobiliare ossia: i componenti del collegio sindacale per l'attività espletata dal 2006 e a tutt'oggi non ancora compensata, l'erario e il Comune di Matera per ICI e IMU. I crediti, che godono del privilegio speciale mobiliare, non sono stati affatto annoverati tra i creditori preferiti da soddisfare pienamente, ma tra coloro che hanno parziale appagamento in misura non inferiore ai chirografari.”

Alla luce di quanto sopra, gli importi sono stati quindi riclassificati come chirografari, e parteciperanno quindi per il calcolo delle maggioranze per il 100%.

Le altre differenze rispetto alla Proposta e Piano, sono dovute al calcolo degli interessi effettuati dai creditori, e all'inserimento nel calcolo del debito, di spese e compensi legali, come nei casi di Parmalat s.p.a., Coca Cola HBC Italia s.r.l. e Partesa s.r.l.

La situazione viene quindi ad essere rappresentata nel prospetto di calcolo che si allega alla presente⁵.

⁵ All. n. 2.

6 LA VALUTAZIONE DEL FABBISOGNO E DELLA FATTIBILITÀ DEL PIANO DI CONCORDATO

La situazione rettificata dal Commissario registra attività per € 900.000,00 confermando quindi i valori riportati nella Proposta e Piano di Concordato. Difatti, le differenze che si ravvisano, relativamente ai singoli immobili, non incidono sul valore totale che prudenzialmente era stato ridotto da € 1.145.000,00 ad € 900.000,00.

L'intervento rettificativo del Commissario si è registrato sul totale dei crediti chirografari, così come corretti (pag. 35 della presente relazione) i quali sono stati incrementati da € 2.487.089,26 della proposta ad € 2.848.558,15 con una differenza di € 361.468,89, e sui crediti privilegiati, che sono passati da € 130.160,70, ad € 148.261,72. Resta inoltre confermata la presenza, all'interno della massa creditoria, del fondo di € 50.000,00, a copertura di eventuali sopravvenienze per interessi o sanzioni, non prevedibili e dipendenti dalla durata della fase concordataria. Fondo che, chiaramente, vedrà il suo reale potenziale utilizzo nella stessa percentuale di soddisfacimento dei creditori chirografari.

In definitiva, gli assestamenti introdotti dallo scrivente Commissario, sostanzialmente riferiti alla rideterminazione della massa passiva, premesso l'integrale pagamento dei "privilegiati" e dei "prededucibili", portano ad una riduzione della percentuale di soddisfacimento dei creditori chirografari che passerebbe da una percentuale del 26,04% (proposta concordataria), che corretta come indicato nel

paragrafo 5.3 è pari al 28,14%, al ad una pari al 23,93%. Alla luce di quanto evidenziato, si riporta il prospetto riepilogativo che segue:

RISORSE	VALORE NELLA PROPOSTA	VALORE RETTIFICATO	%
FABBRICATO SITO IN MATERA	€ 225.000,00	€ 225.000,00	
FABBRICATO SITO IN ARZACHENA	€ 920.000,00	€ 847.700,00	
TOTALE VALORE DI MERCATO	€ 1.145.000,00	€ 1.072.700,00	
TOTALE COMPLESSIVO OFFERTO AL CONCORDATO	€ 900.000,00	€ 900.000,00	
SPESE IN PREDEDUZIONE	€ 70.000,00	€ 70.000,00	
RESIDUO DA RIPARTIRE	€ 830.000,00	€ 830.000,00	
CREDITORI	PROPOSTA	RETTIFICATA	
PRIVILEGIATI ED ERARIO	€ 130.160,70	€ 148.261,72	
TOTALE CREDITI CHIROGRAFARI	€ 2.487.089,26	€ 2.848.558,14	
TOTALE PAGAMENTO CREDITORI PRIVILEGIATI	€ 148.261,72		100%
SOMMA RESIDUA PER I CREDITORI CHIROGRAFARI	€ 681.738,28		
TOTALE PAGAMENTO CREDITORI CHIROGRAFARI	€ 681.738,28		23,93%

7 ELENCO DEI CREDITORI AMMESSI AL VOTO E CALCOLO DELLA MAGGIORANZA

Di seguito è riportato l'elenco dei soli creditori chirografari e degli importi relativi alla loro pretesa. Relativamente alla valenza giuridica dell'elenco allegato, è opportuno rappresentare che l'inclusione del credito nell'elenco ha efficacia ai soli fini del computo della maggioranza prevista dalla legge e non comporta il riconoscimento dei crediti nella misura indicata. Analogamente l'inclusione nell'elenco dei creditori privilegiati o la loro esclusione non comporta il riconoscimento o il disconoscimento definitivo dei diritti di prelazione eventualmente spettanti. Ne consegue che nessuna azione può essere pregiudicata o preclusa dall'esclusione o dall'inclusione nell'elenco dei creditori.

A quest'ultimo riguardo si precisa che:

- Ai sensi dell'art. 176 c. 1 L.F. il Giudice Delegato può ammettere provvisoriamente in tutto o in parte i crediti contestati ai soli fini del voto dei calcoli delle maggioranze, senza che ciò pregiudichi le pronunzie definitive sulla sussistenza dei crediti stessi;
- Trattandosi di una proposta di concordato preventivo senza suddivisione dei creditori in classi, la proposta risulterà approvata se riporterà il voto favorevole dei creditori che rappresentino la maggioranza dei crediti ammessi al voto;

- I creditori che hanno diritto di prelazione sui beni del debitore non partecipano al voto, a meno che rinuncino al diritto di prelazione ai sensi dell'art. 177, c. 3 L.F.

Ai fini del calcolo delle maggioranze ammesse si riporta quindi quanto segue:

Equitalia Sud s.p.a.	€ 11,76
Parmalat s.p.a.	€ 164.240,86
Monticchio Gaudianello s.p.a.	€ 20.185,51
Fontanafredda s.r.l.	€ 4.147,30
Distillerie Bonaventura Maschio s.r.l.	€ 4.530,15
Birra Peroni s.r.l.	€ 961.653,77
Coca Cola HBC Italia s.r.l.	€ 251.277,19
Partesa s.r.l. (già Partesa Adriatico s.r.l.)	€ 5.618,06
Davide Campari Milano s.p.a.	€ 98.552,59
Acquedotto Lucano s.p.a.	€ 1.280,44
Autostrade per l'Italia s.p.a.	€ 366,60
F.lli Branca Distillerie s.r.l.	€ 7.833,25
Studio Base Ced s.r.l.	€ 529,98
Cedral Tassoni s.p.a.	€ 9.677,45
De Nicola s.r.l.	€ 133,75
Immobiliare La Calamita s.r.l.	€ 64.447,91
La Mark s.r.l.	€ 608,05
Loperfido Antonio & figli s.n.c	€ 122,21
Manpower s.r.l.	€ 1.573,00
Partner Distribuzione s.r.l.	€ 43.526,99
Red Bull	€ 15.555,48
Acqua Minerale San Benedetto s.p.a.	€ 64.896,62
Telecom Italia s.p.a.	€ 2.573,93
Telepass s.p.a.	€ 33,12
Trasporti Veloci s.r.l.	€ 23.499,96
Studio De Blasiis Ulisse	€ 383,10
Cantine cooperative riunite	€ 2.753,05
B. P. di Bari - ordinario	€ 95.349,67
MPS ordinario	€ 144.038,48
MPS anticipi ordinario	€ 124.404,39
MPS anticipazione	€ 62.009,88
Banco di Napoli (Italfondario)	€ 79.864,17

Banca Pop. Emilia Romagna già del Mezzog.	€ 531.959,41
Virgintino Vito	€ 8.750,00
Aggio esattoriale	€ 2.146,54
Diritti di notificazione cartella	€ 5,88
Diritti di notificazione ICI	€ 17,64
Totale	€ 2.798.558,14

Al fine del computo delle maggioranze si terrà conto anche delle adesioni pervenute per telegramma o per lettera nei venti giorni successivi alla chiusura del verbale dell'adunanza.

Allo stesso tempo, non si è tenuto conto dell'importo di € 50.000,00 nominali, previsti nella Proposta e nel Piano di Concordato come "*fondo rischi chirografario*", che a fini di prudenziali si ritiene opportuno conservare nella disponibilità concordataria, come motivato in precedenza (cap.6)

Il totale dei creditori chirografari ammessi al voto è **€ 2.798.558,14** e di conseguenza la maggioranza dei crediti ammessi al voto è conseguentemente fissata in **€ 1.399.279,60**.

8 L'ALTERNATIVA AL FALLIMENTO

Lo scrivente, condividendo la sostanza delle considerazioni formulate dalla Società debitrice nella propria domanda, evidenzia da parte sua come l'attuale proposta - nonostante la decurtazione delle percentuali di soddisfacimento prospettate ai creditori chirografari risultanti dalla formulazione della domanda - risulterebbe comunque prevedibilmente più vantaggiosa per i creditori stessi. Ciò è dovuto al fatto che il totale delle attività nel patrimonio aziendale, eventualmente da realizzare in sede fallimentare, pari ad € 2.161.389,10, è costituito principalmente per € 1.832.866,42 dai crediti verso gli eredi del dott. Pietro La Calamita, per i fatti di cui si è ampiamente parlato, e per € 315.241,00 dai crediti verso la Banca Popolare del Mezzogiorno, anch'esso riveniente da un contenzioso tutt'ora in essere. Per i motivi illustrati in questa relazione, la riscossione di tali somme è incerta sia nell'esito che nei tempi.

9 CONCLUSIONI

Con la presente relazione il Commissario ritiene di aver compiutamente assolto ai compiti che la norma contenuta nell'art. 172 della legge fallimentare gli impone ed in attuazione degli adempimenti indicati nel decreto di ammissione e nello specifico, con l'ausilio degli esperti professionisti, nominati dal Giudice Delegato, per quanto di loro competenza, di aver proceduto:

1. alla verifica della situazione patrimoniale-finanziaria ed economica della società, avuto particolare riguardo al passivo concordatario;
2. alla disamina dello stato giuridico degli immobili con riferimento a:
 - a) sussistenza di eventuali abusi edilizi, ed incidenza sul valore dei beni;
 - b) sussistenza di contratti di locazione e/o di affitto d'azienda e relativa incidenza sul valore dei beni.
3. disamina dei crediti della società, con redazione di un elenco analitico;
4. verifica della situazione del passivo concordatario, e della rispondenza con quanto descritto nella proposta di concordato e relativi allegati, assicurando di aver proceduto, così come richiesto, dal dispositivo alla :
 - a) redazione dell'elenco analitico dei creditori;
 - b) verifica dei crediti privilegiati con computo degli interessi di spettanza;
 - c) verifica dei crediti dei professionisti che hanno assistito il debitore;
 - d) acquisizione di informazioni presso Tribunale per eventuali cause pendenti, agenzia delle entrate, INPS, INAIL, Camera di commercio, Equitalia;
 - e) accertamento della definitività dei crediti tributari;

Il sottoscritto Commissario segnala che la maggioranza dei crediti da raggiungere per l'unica classe votante (chirografari), per il passaggio alla fase di omologazione, è di € **1.399.279,60**.

Le perplessità evidenziate nella odierna relazione vengono rimesse al Tribunale per le dovute valutazioni al fine di consentire la prosecuzione o meno della procedura concordataria.

Nel ringraziare per l'incarico conferito, il Commissario Giudiziale rimane a disposizione del Giudice, del debitore e dei creditori per i necessari chiarimenti, evidenziando che tutti i documenti utilizzati e richiamati nella presente relazione sono agli atti del Commissario Giudiziale e quelli di importanza significativa verranno depositati, unitamente alla presente relazione, presso la Cancelleria del Tribunale di Matera, ove verranno inviati, anche ai fini della pubblicazione degli stessi sul sito dello stesso Tribunale <http://www.tribunale.matera.it>; allo stesso tempo si provvederà a rendere disponibili gli stessi documenti sul sito <http://www.portalecreditori.it/>.

Matera, 06 febbraio 2015

Il Commissario Giudiziale

F.to Dott. Vincenzo Marranzini

ALLEGATI

1. Numero 2 perizie immobili, ing. Francesco Schiuma e ing. Giuseppe Antonio Columbano
2. Prospetto calcoli e Tabelle Riassuntive

CREDITORE	CONTABILITA'		Esito Circolarizzazione/Richieste dei Creditori		VALUTAZIONE Commissario Giudiziale	
	PRIVILEGIATI	CHIROGRAFARI	PRIVILEGIATI	CHIROGRAFARI	PRIVILEGIATI	CHIROGRAFARI
Fondo spese per la procedura	€ 70.000,00		€ 70.000,00		€ 70.000,00	
Vizziello Domenico	€ 15.003,12		€ 19.940,81		€ 19.940,81	
Nicoletti Emanuele	€ 15.003,13		€ 19.940,81		€ 19.940,81	
De Blasiis Ulisse	€ 29.573,75		€ 42.217,46		€ 42.217,46	
Equitalia/ERARIO	€ 34.706,77		€ 30.288,71	€ 11,76	€ 30.288,71	€ 11,76
Comune di Matera	€ 35.873,93		€ 35.873,93		€ 35.873,93	
Parmalat s.p.a.		€ 165.773,16		€ 164.240,86		€ 164.240,86
Monticchio Gaudianello s.p.a.		€ 21.201,48		€ 20.185,51		€ 20.185,51
Fontanafredda s.r.l.		€ 4.147,30		€ 4.147,30		€ 4.147,30
Distillerie Bonaventura Maschio s.r.l.		€ 4.530,15	€ 806,81	€ 3.723,34		€ 4.530,15
Birra Peroni s.r.l.		€ 973.299,39		€ 961.653,77		€ 961.653,77
Coca Cola HBC Italia s.r.l.		€ 228.221,54		€ 251.277,19		€ 251.277,19
Partesa s.r.l. (già Partesa Adriatico s.r.l.)		€ 8.760,47		€ 5.618,00		€ 5.618,06
Davide Campari Milano s.p.a.		€ 102.779,04	€ 16.905,00	€ 81.647,59		€ 98.552,59
Acquedotto Lucano s.p.a.		€ 1.280,44		€ 1.280,44		€ 1.280,44
Autostrade per l'Italia s.p.a.		€ 366,60		€ 366,60		€ 366,60
F.lli Branca Distillerie s.r.l.		€ 7.833,25		€ 7.833,25		€ 7.833,25
Studio Base Ced s.r.l.		€ 529,98		€ 529,98		€ 529,98
Cedral Tassoni s.p.a.		€ 9.677,45		€ 9.677,45		€ 9.677,45
De Nicola s.r.l.		€ 133,75		€ 133,75		€ 133,75
Immobiliare La Calamita s.r.l.		€ 64.447,91		€ 64.447,91		€ 64.447,91
La Mark s.r.l.		€ 608,05		€ 608,05		€ 608,05
Loperfido Antonio & figli s.n.c		€ 122,21		€ 122,21		€ 122,21
Manpower s.r.l.		€ 1.573,00		€ 1.573,00		€ 1.573,00
Partner Distribuzione s.r.l.		€ 43.526,99		€ 43.526,99		€ 43.526,99
Red Bull		€ 15.555,48		€ 15.555,48		€ 15.555,48
Acqua Minerale San Benedetto s.p.a.		€ 64.896,62		€ 64.896,62		€ 64.896,62
Telecom Italia s.p.a.		€ 2.573,93		€ 2.573,93		€ 2.573,93
Telepass s.p.a.		€ 33,12		€ 33,12		€ 33,12
Trasporti Veloci s.r.l.		€ 23.499,96		€ 23.499,96		€ 23.499,96
Studio De Blasiis Ulisse		€ 383,10		€ 383,10		€ 383,10
Cantine cooperative riunite		€ 2.753,05		€ 2.753,05		€ 2.753,05
B. P. di Bari - ordinario		€ 95.349,67		€ 95.349,67		€ 95.349,67
MPS ordinario		€ 144.038,48		€ 144.038,48		€ 144.038,48
MPS anticipi ordinario		€ 124.404,39		€ 124.404,39		€ 124.404,39
MPS anticipazione		€ 62.009,88		€ 62.009,88		€ 62.009,88
Banco di Napoli (Italfondario)		€ 66.463,98		€ 79.864,17		€ 79.864,17
Banca Pop. Emilia Romagna già de Mezzog.		€ 500.636,38		€ 531.959,41		€ 531.959,41
Virgintino Vito		€ 8.750,00	€ 8.750,00			€ 8.750,00
Compenso liquidatore La Calamita		€ 41.156,78		€ 0,00		€ 0,00
Aggio esattoriale		€ 2.146,54		€ 2.146,54		€ 2.146,54
Diritti di notificazione cartella		€ 5,88		€ 5,88		€ 5,88
Diritti di notificazione ICI		€ 17,64		€ 17,64		€ 17,64
Socio La Calamita		€ 51.203,25		€ 0,00		€ 0,00
Socio La Calamita vers. Su BPPB		€ 86.000,00		€ 0,00		€ 0,00
Socio La Calamita per ant. Eredi		€ 2.500,00		€ 0,00		€ 0,00
Socio La Calamita per ant. Eredi		€ 3.902,27		€ 0,00		€ 0,00
Fondo rischi chirografari		€ 50.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 50.000,00

TOTALE	€ 200.160,70	€ 2.987.092,56	€ 244.723,53	€ 2.772.096,27	€ 218.261,72	€ 2.848.558,14
		€ 3.187.253,26		€ 3.016.819,80		€ 3.066.819,86

TOTALI DA PIANO		
TOTALE ATTIVO	€	900.000,00
TOTALE SOMME IN PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	€	200.160,70
SOMME RESIDUE PER I CHIROGRAFARI	€	699.839,30
TOTALE CREDITI CHIROGRAFARI *	€	2.687.249,96
% pagamento chirografi		26,04%

* Crediti Chirografari: calcolati sottraendo al **totale passività**, solo i crediti V/La Calamita e il credito v/Banca Popolare dell'Emilia Romagna (si veda tabella nel par. 5.3 riportata di sotto).

Totale a debito	€ 3.187.253,26
Cr. v/socio Michele La Calamita	€ 143.605,52
Cr. v/liquidatore Michele La Calamita	€ 41.156,78
Cr. v/Banca Popolare dell'Emilia Romagna già Banca Popolare del Mezzogiorno	€ 315.241,00
Totale crediti chirografari	€ 2.687.249,96

TOTALI DA PIANO CON CORREZIONE		
TOTALE ATTIVO	€	900.000,00
TOTALE SOMME IN PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	€	200.160,70
SOMME RESIDUE PER I CHIROGRAFARI	€	699.839,30
TOTALE CREDITI CHIROGRAFARI*	€	2.487.089,26
% pagamento chirografi		28,14%

*Crediti Chirografari: calcolati sottraendo al **totale passività**, i crediti V/La Calamita, il credito v/Banca Popolare dell'Emilia Romagna, e i crediti privilegiati e prededucibili (si veda tabella nel par. 5.3 riportata di sotto).

Totale a debito	€ 3.187.253,26
Cr. v/socio Michele La Calamita	€ 143.605,52
Cr. v/liquidatore Michele La Calamita	€ 41.156,78
Cr. v/Banca Popolare dell'Emilia Romagna già Banca Popolare del Mezzogiorno	€ 315.241,00
Totale fabbisogno concordatario	€ 2.687.249,96
Crediti privilegiati e prededucibili	€ 200.160,70
Totale crediti chirografari	€ 2.487.089,26

TOTALI DA CALCOLI EFFETTUATI DAL COMMISSARIO		
TOTALE ATTIVO	€	900.000,00
TOTALE SOMME IN PRIVILEGIO E PREDEDUZIONE	€	218.261,72
SOMME RESIDUE PER CHIROGRAFARI	€	681.738,28
TOTALE CREDITI CHIROGRAFARI	€	2.848.558,14
% pagamento chirografi		23,93%

Totale a debito	€ 3.066.819,86
Totale fabbisogno concordatario	€ 3.066.819,86
Crediti privilegiati e prededucibili	€ 218.261,72
Totale crediti chirografari	€ 2.848.558,14